

## Progetto RUMBLE, report relativo al primo incontro con i Comitati di Genova “Apriamo le orecchie”, monitoraggio punto zero

Il Focus Group, al quale hanno partecipato 35 persone, si è svolto presso la sede di Anci Liguria. I partecipanti sono stati suddivisi in tre macro gruppi di appartenenza e fatti accomodare nelle relative aree riservate della sala:

- Autorità e Municipi
- Comitati e Cittadini
- Associazioni e Università

Ogni gruppo è stato costruito in modo da avere una partecipazione il più possibile omogenea per le diverse tipologie di target. Ciò per consentire di cogliere le differenti reazioni agli argomenti trattati e registrarle in base all’interesse suscitato.

Questo metodo di reporting è in linea con lo scopo dei focus group previsti dal Progetto, ovvero avviare una discussione in cui non si vuole avere consenso unanime, ma un’opinione motivata.

Di seguito si riporta una sintesi di quanto raccolto durante il Focus Group:

RELATORE	SINTESI ARGOMENTO
<b>GIACOMO GIAMPEDRONE – REGIONE LIGURIA</b>	Quella del rumore portuale è una tematica molto calda, che va affrontata nella sua complessità, attraverso una doverosa presenza delle istituzioni all’ascolto dei cittadini. Rumble risponde all’obiettivo di usare maggiore sensibilità nei confronti dei cittadini che vivono una condizione ambientale totale.
<b>MATTEO CAMPORA - COMUNE DI GENOVA</b>	Quando si parla di rumore portuale è fondamentale il confronto con le buone pratiche messe in campo dalle altre città di Italia e di Europa. L’obiettivo deve essere quello di garantire la convivenza della natura commerciale del porto della città di Genova con la tutela della salute dei cittadini.



**Interreg**



UNIONE EUROPEA



**MARITTIMO-IT FR-MARITIME**

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

<b>LUCA PETRALIA – ANCI LIGURIA</b>	L'obiettivo del primo focus group è quello di analizzare la qualità della percezione del rumore da parte dei cittadini. Un'occasione imprescindibile per favorire l'approfondimento della tematica del rumore portuale, anche in un'ottica di partecipazione attiva di cittadini, comitati e associazioni.
<b>LAURA MURAGLIA – REGIONE LIGURIA</b>	Focus sull'obiettivo di progetto: il monitoraggio del rumore e interventi di mitigazione nei grandi porti cittadini dell'area di cooperazione, con una partnership molto estesa. Partendo dai dati in possesso dalle amministrazioni locali, si procederà con l'analisi del sito portuale, delle attività ad esso connesse e del loro impatto acustico. Successiva analisi di buone pratiche/soluzioni. Si procederà poi con l'acquisto di strumentazione atta al monitoraggio del rumore nei porti di Genova e Nizza. Infine si analizzerà l'efficacia delle opere portuali di mitigazione acustica realizzate nel corso del Progetto.
<b>VALERIA ZANETTO – REGIONE LIGURIA</b>	Le competenze regionali in materia acustica sono definite nella L.447/1995: <ul style="list-style-type: none"><li>• definire i criteri tecnici e gli indirizzi ai quali i comuni sono tenuti ad attenersi esercitare i poteri sostitutivi qualora i comuni non provvedano all'approvazione dei piani previsti;</li><li>• gestire l'elenco dei tecnici competenti in acustica</li><li>• rilasciare il contributo istruttorio per verifiche e valutazioni di impatto ambientale.</li></ul>





Interreg



UNIONE EUROPEA



MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

	<p>Il territorio comunale è suddiviso in zone acustiche omogenee, con limiti ammissibili differenti tra giorno e notte. La Regione ha operato numerosi interventi di mitigazione dell'inquinamento acustico: previste barriere fono assorbenti per autostrade e ferrovie.</p> <p>Problema: per le infrastrutture marittime non sono stati emanati i relativi decreti attuativi, l'unico termine di riferimento è costituito dai limiti della classificazione acustica comunale, ma permane la dubbia applicabilità degli stessi per le attività portuali.</p>
<p><b>DAVIDE BORELLI - UNIGE</b></p>	<p>La distinzione tra suono e rumore è puramente psicologica: un rumore è un suono che non vogliamo sentire e che intralcia la nostra quotidianità.</p> <p>Gli effetti prodotti dal rumore sull'organismo umano sono molteplici e dipendono da varie caratteristiche e si classificano come:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Fastidio</li><li>• Disturbo uditivo</li><li>• Danno uditivo</li></ul> <p>Determinati suoni possono generare fenomeni di mascheramento: quando all'orecchio di un ascoltatore giungono due suoni a diversa frequenza, uno dei due può predominare sull'altro in modo tale da mascherarlo completamente.</p> <p>Le emissioni sonore generate dalle navi possono risultare meno percepibili durante il giorno perché mascherati da altri suoni quali il traffico veicolare o la ferrovia e risultare invece più evidenti durante la notte. Va posto in evidenza che i decibel non si sommano: due sorgenti di rumore da 50 dB vengono percepite come una sorgente da 53 dB.</p>





Interreg



UNIONE EUROPEA



MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

<p><b>ANNALISA CEVASCO – ANCI LIGURIA</b></p>	<p>Restituzione dei risultati dell'analisi del clima acustico effettuata attraverso <i>un'indagine iniziale</i> diretta con la cittadinanza e finalizzata a comprendere come viene percepito l'ambiente sonoro nelle zone limitrofe alle aree portuali. È stato individuato un campione molto eterogeneo di popolazione, estratto in maniera casuale tra comitati/associazioni/semplifici residenti nelle aree "sensibili", così composto: 58% Donne – 42% Uomini Intervistate tutte le fasce d'età (picchi fascia oltre 65 anni e 26 – 45) Istruzione medio alta. Professioni (prevalgono pensionati e dirigenti). Sono state individuate tre aree principali: Municipio <b>CENTRO EST</b> - riparazioni navali Municipio <b>CENTRO OVEST</b> - porto traghetti Municipio di <b>PONENTE</b> - porto commerciale Si evidenziano due gruppi-tipo di cittadini: uno di cittadini molto informati e attivi e uno di cittadini che non hanno chiara consapevolezza del rumore presente. Tutti hanno difficoltà a identificare quali siano le competenze delle istituzioni per quanto riguarda il rumore.</p>
<p><b>WALTER PIROMALLI - ARPAL</b></p>	<p>Arpal opera un monitoraggio attento riguardo allo stato del rumore nella città di Genova. Le principali fonti di rumore individuate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Motori delle navi;</li><li>• Altoparlanti per segnalazioni;</li><li>• Movimentazione autorimorchi e mezzi operativi;</li><li>• Dispositivi di segnalazione acustica delle gru;</li><li>• Movimentazione containers;</li><li>• Operazioni di picchettaggio degli scafi;</li><li>• Cicalini di segnalazione</li></ul>





**Interreg**



UNIONE EUROPEA



**MARITTIMO-IT FR-MARITIME**

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

	<p>Riparazioni navali – partito il progetto di elettrificazione delle banchine, esposti maggiori durante picchettaggio degli scafi (si tratta di lavorazioni sporadiche);</p> <p>Stazione Marittima – si lamentano i cittadini che vivono più sulle alture, soprattutto la notte;</p> <p>San Benigno e Porto Petroli – rumorosità elevata, ma sempre sotto i 60 dB (si raggiungono i 50dB al massimo).</p> <p>Il decreto di attuazione previsto dalla legge quadro 447/95 per il rumore da trasporto marittimo non è mai uscito. L'analisi dei dati sul rumore inoltre non si basa sui picchi, ma sulla media della giornata.</p>
<p><b>VALERIO GENNARO – ASSOCIAZIONE MEDICI PER L'AMBIENTE</b></p>	<p>Evidenzia la mancanza nel progetto di un ente che si occupa di salute. Chiede di sensibilizzare i Sindaci dei Comuni nei confronti del loro ruolo di difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini.</p>
<p><b>CLAUDIO SECCIA – COMITATO PALMARO</b></p>	<p>Notazioni sulla zona di Prà. Il rumore non proviene solo dal porto, ma dalle attività collaterali (trasporto su gomma/scarico merci/container/ferrovia). I cittadini sono infastiditi principalmente dalla costanza del rumore, soprattutto di notte.</p> <p>L'elettrificazione delle banchine va fatta assolutamente e al più presto, così come la ricerca di una soluzione per il suono dei cicalini di segnalazione. La popolazione deve segnalare le navi che producono più inquinamento acustico in modo che le compagnie siano obbligate a sostituirle.</p>





**Interreg**



UNIONE EUROPEA



**MARITTIMO-IT FR-MARITIME**

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

<b>FRANCESCO LALLA – DIFENSORE CIVICO</b>	Quello del rumore è un problema irrisolvibile in termini razionali e giuridici: un decreto troppo restrittivo sarebbe dirompente per il settore economico e lavorativo, così come uno troppo permissivo metterebbe in difficoltà la popolazione. Non si registrano mai superamenti della soglia dei 50 dB, la normativa porterebbe la soglia a 60 dB. In concerto con l'autorità portuale si sta portando avanti uno sforzo comune per l'elettificazione delle banchine e per il dirottamento di alcune portacontainer su altri porti. La problematica andava risolta a monte, in modo che non influenzasse né la salute dei cittadini né le attività lavorative, adesso la situazione è molto complessa. Uno dei progetti potrebbe spostare la diga foranea di 500 m a mare.
<b>GIUSEPPE CANEPA – AUTORITA' PORTUALE</b>	Grazie ai tavoli di lavoro con le istituzioni sono stati fatti immensi passi avanti (es: cicalini di segnalazione portate da 112 dB a 85 dB; elettificazione delle gru interne del VTE). Per quanto riguarda l'elettificazione delle banchine a Prà, non è vero che la ditta è fallita, il lavoro va consegnato entro 14 mesi. È necessario uno sforzo della politica per costringere le navi a collegarsi alla banchine.
<b>SIMONETTA ASTIGIANO – ASSOCIAZIONE L'ALTRA LIGURIA</b>	La politica non legifera nell'interesse dei cittadini e i limiti di legge non sono mai attendibili. Andrebbe monetizzata la salute dei cittadini (quanto costa curarci?) e non solo l'attività commerciale.
<b>MARIA LUISA DECOTTO e RENATO POLIDORO - FONDAZIONE PRIMAVERA</b>	Si possono trovare piccole soluzioni per mitigare le situazioni peggiori (es: a Prà i cicalini dei mezzi di piazzale sono stati schermati e abbassati in modo che facessero meno rumore). Nel ponente i cittadini aspettano la realizzazione delle dune, ma il terreno è stato dato in concessione per altri 4 anni, come si può fare?





# Interreg



UNIONE EUROPEA



## MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

	<p>La Fondazione è a disposizione per contribuire alla ricerca di piccole soluzioni. Si richiede maggiore attenzione alle best practices provenienti da altre città. Anche con l'elettificazione dei mezzi i piazzale il problema del rumore non si è risolto, anzi è peggiorato.</p>
<b>PAOLO FERRIGATO – COMITATO TUTELA AMBIENTALE</b>	<p>Grazie agli esposti alla magistratura si sono raggiunti alcuni risultati positivi, come per esempio la manutenzione alle navi Otta e Drea. Adesso il problema si ripresenta con GNV. Per questo motivo è auspicabile un tavolo di lavoro che coinvolga comitati i cittadini. Chi è l'autorità competente in caso di rumori molesti? Chi bisogna avvisare? Chi controlla?</p>
<b>GIUSEPPE CANEPA – AUTORITA' PORTUALE</b>	<p>Il controllo spetta alla Capitaneria di Porto. Il lavoro delle dune ha subito un rallentamento a causa della legge sugli appalti che è cambiata in corso d'opera. Il Sindaco vorrebbe che fosse anche parco e non solo duna.</p>
<b>WALTER PIROMALLI - ARPAL</b>	<p>L'inquinamento acustico è di competenza del Tribunale amministrativo.</p>
<b>EMILIA BRUZZO – COMITATO PRA'</b>	<p>Il monitoraggio del rumore del porto è già stato fatto dal Progetto? I dati sono visibili?</p>
<b>DAVIDE BORELLI - UNIGE</b>	<p>Il monitoraggio verrà effettuato dall'Autorità Portuale all'interno del Progetto, per ora sono state fatte solo delle simulazioni. I dati delle rilevazioni saranno resi pubblici, in quanto si tratta di un progetto europeo.</p>
<b>MARCO OLOBARDI – CITTADINO DI PALMARO</b>	<p>Tra le best practices va annoverato il progetto Neptune "Noise Exploration Program To Understand Noise Emitted by Seagoing ships" per lo sviluppo di un protocollo universale di misurazione e mitigazione</p>





Interreg



UNIONE EUROPEA



MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

	<p>del rumore. Per la misurazione del rumore esiste un'applicazione da cellulari: Noise Tube.</p>
--	---

In sintesi, i temi affrontati potrebbero essere raggruppati secondo tre tipologie:

#### TEMATICHE CON RISCONTRI POSITIVI:

- **Tutela di lavoratori, ambiente e cittadini:** la tutela della salute pubblica è un argomento che trova approvazione in tutti e tre i gruppi. In particolare si riscontra una partecipazione emotiva positiva molto forte da parte di Comitati e Cittadini.
- **Elettrificazione delle banchine:** è un tema molto controverso e dibattuto, che Municipi, Comitati e Cittadini chiedono a gran voce. Viene accolta molto positivamente la notizia dell'avviata elettrificazione di alcune sedi portuali da parte delle Autorità, ma Comitati e Cittadini mostrano rabbia e disappunto riguardo alle lunghe tempistiche paventate.
- **Duna di mitigazione:** anche in questo caso Comitati e Cittadini auspicano tempi brevi per la sua realizzazione.

#### TEMATICHE PER LE QUALI SI RICHIEDE UNO SVILUPPO FUTURO:

- **Monitoraggio del rumore da parte delle istituzioni:** Comitati e Cittadini si presentano generalmente scettici e con le idee poco chiare riguardo le competenze delle istituzioni in materia di rumore portuale. Potrebbe essere necessario uno sforzo comunicativo in questo senso da parte delle istituzioni.
- **Mediazione tra necessità commerciale/lavorativa e tranquillità dei cittadini:** la necessaria mediazione tra attività commerciale e quiete pubblica, viene recepita con disappunto. Comitati e cittadini evidenziano come il rumore costante comporti problemi di salute a chi vive vicino al porto.



## TEMATICHE CONTROVERSE, CHE RICHIEDONO PIU' ATTENZIONE DA PARTE DELLE ISTITUZIONI

- **Ruolo di Regione Liguria e delle Istituzioni:** andrebbe maggiormente chiarito quali siano i ruoli e le competenze delle istituzioni nel campo della mitigazione e del monitoraggio del rumore portuale.
- **Mancanza di una normativa sul rumore portuale:** l'argomento solleva generale rabbia e disapprovazione, pur tenendo presente la necessità di mediazione tra natura commerciale e tutela dei cittadini, in quanto una normativa specifica potrebbe andare a innalzare la soglia di rumore consentita invece che abbassarla.
- **Riparazioni navali; Zona portuale di ponente:** sono le due zone più "calde" riguardo il rumore portuale, molti degli intervenuti sono cittadini che risiedono nelle loro immediate adiacenze. Si lamenta inquinamento acustico soprattutto nelle ore notturne. Le zone indicate sono altresì oggetto di particolare attenzione da parte di Autorità e Municipi per quanto riguarda il monitoraggio del rumore.
- **Cicalini movimentazione mezzi; rumore dei motori delle navi:** sono i due suoni che vengono segnalati come i più fastidiosi da parte degli intervenuti.